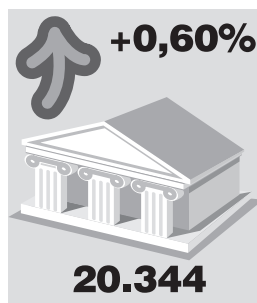


NEL 2004 PIÙ TITOLI DI STATO LEGATI ALL'INFLAZIONE



petrolio



euro/dollaro



MILANO Presenza più rarefatta sulla parte breve della curva dei rendimenti, impegno costante sulla parte lunga e offerta più ricca per i titoli indicizzati all'inflazione. Sono questi i pilastri su cui si organizzerà la gestione del debito pubblico italiano nel prossimo biennio. Le direttrici sono delineate nel «Linee guida della gestione del debito pubblico» rese note dal ministero dell'Economia.

Nel dettaglio il Tesoro stima una riduzione del numero di aste sulla parte a breve della curva e «proseguendo nella strategia intrapresa per il Ctz nel 2003 anche il Btp a 3 anni sarà offerto, di norma, solo nell'asta di fine mese». Nessuna cambiamento di rilievo, invece, per l'offerta dei titoli a lungo termine.

L'emissione sulla parte a lunga della curva conserve-

rà lo stesso ritmo del 2003 e «sarà effettuata con cadenza mensile offrendo o il Btp a 15 o quello a 30 anni».

Il piatto forte sarà però l'emissione di strumenti indicizzati all'inflazione. Nel corso del 2004, infatti, continuerà «l'impegno volto a completare la curva europea dei tassi reali attraverso l'emissione di titoli privilegiando «le scadenze a medio e lungo termine».

Per quanto riguarda la politica di emissione dei Bot a sei mesi e dei Cct il Tesoro prevede che le quantità offerte del Bot semestrale «verranno stabilite in relazione ai flussi in scadenza ed in modo tale che, unitamente alle riaperture riservate agli specialisti, continui ad essere garantita l'efficienza al mercato dei Cct». Quest'ultimo strumento sarà offerto con continuità al fine di assicurare liquidità alle singole emissioni.

Lotte di classe

domani
in edicola
con l'Unità a € 3,50 in più

economia e lavoro

Lotte di classe

domani
in edicola
con l'Unità a € 3,50 in più

La Finanziaria del condono tombale

Fiducia alla Camera. Aumentano le sigarette e le tasse sulla vendita di immobili. Balzello sui voli

Bianca Di Giovanni

ROMA Passa - con molti mal di pancia - la fiducia sul primo maxi-emendamento alla Finanziaria (327 sì, 222 no, 1 astenuto). Presente quasi tutto il governo, mentre Silvio Berlusconi avrebbe avuto solo un breve colloquio con il presidente Pier Ferdinando Casini, dopo il lungo incontro con Carlo Azeglio Ciampi. Gli altri due voti di fiducia si terranno oggi, domani si passerà agli ordini del giorno e al voto conclusivo. Così, con un rush pre-natalizio, la legge di Bilancio potrebbe ricevere anche l'ok del Senato (anche lì con la fiducia?) prima di sabato, giorno in cui il premier ha annunciato la conferenza stampa di fine anno. Con la Gasparri in bilico, la Cig fallita e le pensioni rinviate, qualcosa dovrà pure presentare. La Finanziaria, appunto.

La maggioranza non vota in silenzio. Anzi. «È un modo patologico di procedere», dichiara Ettore Peretti a nome dell'Udc, che vota sì «per disciplina di coalizione. La Lega vota turandosi il naso, come era stato detto due giorni fa? Macché, vota convinta. Il Carroccio «confermerà la fiducia al governo perché è in atto un processo di riforma dell'ordinamento dello Stato - dichiara Sergio Rossi - su cui si sono impegnati tutti i partiti della coalizione». Certo, per la Lega sarebbe andata meglio se ci fossero state le «gabbie salariali» per i dipendenti pubblici, e se fossero state eliminate quelle che i nordisti chiamano «sacche di assistenzialismo». Ma l'asse con Tremonti resiste, soprattutto dopo il **diktat** di Umberto Bossi.

Durissima l'opposizione. «Una incredibile anomalia - dichiara Mauro Agostini per i Ds - e una surrettizia riforma delle procedure di bilancio» da parte di un governo che «non ha un'idea del

Corsa contro il tempo: Berlusconi vuole il varo entro sabato, quando c'è la conferenza stampa di fine anno

Bruno Ugolini

ROMA È un confronto tra anime diverse del riformismo italiano, sindacale e politico. Il promotore è Andrea Margheri, direttore della rivista «Gli argomenti umani». Qualcuno, guardando soprattutto alla Cgil, potrebbe anche definirle prove tecniche per una nuova Cgil, o, meglio, per una diversa articolazione delle posizioni interne al maggior sindacato italiano. Per un matrimonio anche tra diversi, nell'era del dopo Cofferati, partendo dalla definizione di una strategia, all'altezza delle trasformazioni politiche e sociali. Perché, in verità, come spiega uno dei relatori Michele Magno (l'altro è Agostino Megale), il riformismo rischia di rimanere «un cognome», visto che diventa un cavallo di battaglia anche del centrodestra. E le liti a sinistra, tra presunti massimalisti e presunti riformisti,

IL FABBISOGNO IN CIFRE	
I dati di sintesi del conto del settore statale nel mese di ottobre 2003 (valori in milioni di euro)	
FORMAZIONE DEL FABBISOGNO	
Entrate	25.629
Spese	36.312
di cui: spesa per interessi	3.862
Fabbisogno (-) / Disponibilità (+)	-10.683
COPERTURA	
Totale	10.683
Titoli a breve termine	275
Titoli a medio-lungo termine	-8.769
Titoli esteri	85
Altre operazioni*	19.092
* comprendono la raccolta postale e il conto di disponibilità	
P&G Infograph Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze	

Paese». «Fino ad ora il governo ha posto la fiducia cinque volte - commenta Lurio Lettieri (Margherita) il governo ha scelto la politica dei condoni. Ciò accade solo in Ucraina, ma il capo del governo l'ha fatto la fine che sappiamo». Ecco alcune norme varate ieri.

Il «giallo» canoni balneari. Il

decreto sarà retroattivo, e che se il decreto non ci sarà resta l'aumento del 300%.

Condono fiscale L'estensione ai redditi 2002 riguarda tutte le sanatorie fiscali della Finanziaria 2003. Si paga entro il 16 marzo 2004 e la riapertura da anche la possibilità, a chi si è già avvalso di una delle sanatorie, di aderire alle stesse defi-



La votazione di ieri alla Camera sugli emendamenti alla Finanziaria Domenico Stinellis/Ap

sono gli aeroporti, mentre l'80% sarà destinato ad incrementare la sicurezza negli scali aerei e nelle principali stazioni ferroviarie.

Stangata sulle sigarette L'aumento dell'accisa dovrà portare nel 2004 650 milioni. A conti fatti l'aumento del pacchetto di «bionde» dovrebbe essere di 20 centesimi.

Più tasse su compravendite case Dal 1 gennaio 2004, ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, i moltiplicatori della rendita catastale sono rivalutati nella misura del 10%, rispetto al 5%.

Più alta la spesa sulla quale far valere lo sconto fiscale sull'Irpef (60mila euro) per le ristrutturazioni edilizie. L'agevolazione è stata prorogata a tutto il 2004 e lo sconto è passato dal 36 al 41%.

Via lo scontrino, resta la fattura Per chi aderisce al concordato fiscale. Si abbassa dal 9 all'8% l'incremento dei ricavi rispetto al 2001, base per il calcolo del concordato.

Fondazioni I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la fondazione non possono ricoprire le stesse funzioni presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o anche solo partecipate.

Stop prescrizione per rimborsi fiscali Per i crediti di imposta Irpef e Irpeg sulle dichiarazioni presentate prima del '97 non verrà più fatta valere la prescrizione decennale, che per la verità nessuno aveva mai fatto valere.

Ici Sulle case condonate si paga da quest'anno un acconto pari a 2 euro per ogni metro quadrato sanato. Il versamento dell'imposta potrà avvenire in 2 rate di uguale importo.

Birra più cara Vino a prezzo invariato e superalcolici meno cari: questi gli effetti della rimodulazione delle accise.

L'Ulivo: la fiducia è contro la maggioranza La Lega avrebbe voluto le gabbie salariali

contribuenti

Perché i rimborsi alla Parmalat e per le famiglie non c'è niente?

ROMA Niente rimborsi fiscali, almeno per ora. Il fatto è che non c'è copertura, parola di Pier Ferdinando Casini. Il governo cerca di placare gli animi, annunciando un decreto. Ma dove troverà la copertura nell'eventuale decreto? Se i saldi di bilancio devono restare invariati, si dovrà toccare qualche altra voce. Anche se secondo la Lega (che si è appropriata indebitamente della battaglia, visto che per l'intero anno ha votato contro qualsiasi proposta di rimborso) non ci

sarebbe bisogno di alcuna copertura. Perché? Naturalmente non si sa. Se lo Stato deve restituire dei soldi, quelle somme dovrà pure prenderle da qualche parte.

Niente rimborsi fiscali, ma non per tutti. È di questi giorni la decisione di restituire alla Parmalat 35 milioni di euro. «Ma quel credito è recentissimo, non anteriore al 2000 - dichiara Vittorio Carlomagno, presidente dell'Associazione dei contribuenti - Invece per legge bisogna

seguire un ordine cronologico. C'è tanta gente che aspetta dall'88 e che ancora non ha visto niente. In più ci sono tantissime aziende, soprattutto al Nord (non mi meraviglia che la Lega faccia rumore su questo) che stanno rischiando il fallimento per non aver ricevuto ancora quei rimborsi». Per non parlare di chi si rivolge all'usura per fronteggiare la mancanza di liquidi. Quanto alle supposte battaglie parlamentari del Carroccio d'Assocontribuenti riconosce che in verità è stato l'Ulivo - continua Carlomagno - e in particolare Giorgio Benvenuto e Gabriella Pistone, a portare avanti la lotta in Parlamento».

Anche «Il Punto della settimana» del Nens (l'associazione di Vincenzo Visco e Pier Luigi Bersani) si occupa dei 35 milioni restituiti a Parmalat. «Si deve presumere che la copertura per il rimborso Iva tempestivamente assegnato a Par-

malat per consentirle di onorare i bond in scadenza sia regolarmente prevista - si legge nel testo - Grazie a quel rimborso i risparmiatori non subiranno perdite e ciò va benissimo. Resta da chiedersi se la medesima tempestività nei rimborsi non può essere adottata in altre numerosissime situazioni di crisi aziendale, meno clamorose di Parmalat ma ugualmente decisive per tanti piccoli e piccolissimi imprenditori». Per la verità sono molte le domande sul fisco targato Giulio Tremonti. Come per esempio quella sulle somme da restituire: quei 3,2 miliardi cancellati da Casini sono sovrastimati (come dicono i leghisti e i rumors) o sottostimati? Più probabile la seconda, visto che in totale le somme da restituire equivalgono a 15 miliardi di euro (parola di Molgora, che pure è leghista).

b. di g.

Cgil e dintorni

Anche i riformisti non sono tutti uguali

sti, aggiunge, possono essere contenute, a volte, nell'ironica definizione di un vecchio partigiano: «Tutto mai e niente subito».

Siamo in un salone del residence Ripetta dove si incontrano studiosi, politici (soprattutto Ds), dirigenti sindacali della Cgil, ma anche della Cisl e della Uil, antichi appartenenti alla vecchia casa riformista, già un tempo collocata nel Pci, ma anche dirigenti per tanto tempo vicini a Sergio Cofferati. Ecco perché molti parlano di «carte spariolate» all'interno del maggior sindacato italiano, riferendosi, per alcuni, ad una specie di ritorno alle origini severamente pragmatiste dell'ex leader della Cgil. Le cose, a dire il vero,

sono più complesse, con un intreccio di idee diverse, una specie di ricerca assillante per quella che appare un po' come una nuova fase, contrassegnata anche dal venir meno, da parte di chi ci aveva creduto, di una possibile scommessa positiva con il governo di centrodestra. Sono sentieri complicati per usare la definizione di Giuseppe Casadio, segretario Cgil. Traversie che hanno portato, aggiunge, Cisl, Uil e Confindustria, a rinunciare, a suo tempo, alla loro autonomia, firmando il famoso patto per l'Italia.

Sono reminiscenze e difficoltà che non disarmano Agostino Megale (direttore Ires Cgil) che nella sua relazione introduttiva insiste molto sul tasso

dell'unità e suggerisce alla Cgil di farsi portatrice, in prima persona, di un processo costituente. Un'indicazione che non troverà poi un eco convinta nelle parole del segretario Cisl Giorgio Santini, più propenso a indicare gli «spazi enormi» di possibili fatti unitari. Mentre Giuseppe Casadio (ma anche Achille Passoni) osserva che una prospettiva unitaria non può essere affidata al «bon ton» di Epifani, bensì, appunto, ad un confronto più serrato. Agostino Megale, ad ogni modo, è alla sua Confederazione che si rivolge, indicando la strada di una «sfida alta e non retorica», di un sindacalismo non accomodante, ma capace di obiettivi giusti e raggiungibili, scartando il pan-

sindacalismo e anche l'inseguimento dei no global.

Da dove cominciare per radicare una strategia unitaria davvero riformista? Michele Magno propone di prendere sul serio proprio Guglielmo Epifani e la sua volontà di dar vita ad un progetto sull'intero welfare. Specificando, però, aggiunge, tutte le misure necessarie, ad esempio sui giovani futuri senza diritti e senza pensioni future. Il segretario della Uil, Mario Pirani, più scettico sulla possibilità di progetti complessivi, nega possibili contrapposizioni tra radicalismo e riformismo e dichiara, comunque, tutto il suo pessimismo sulla possibilità di fare con questo governo un accordo sul-

le pensioni.

Un incontro ricco di spunti interessanti, insomma, sia per la parte politica che per quella sindacale. C'è bisogno di scambi di idee, senza assegnare a ciascun pezzo di società mestieri contrapposti e incommunicabili. Perché, come sottolinea Alfredo Reichlin, la sinistra non può delegare ai sindacati la questione sociale dicendo «voi fate il vostro mestiere e io il mio che è quello di dare alle rivendicazioni sociali uno sbocco politico». Il problema non è annacquare un vecchio vino, bensì produrre un vino nuovo...

Un'impresa non dappoco come dimostrano le stesse discussioni di questi giorni nel centrosinistra. Molti

tra i presenti sono rimasti, a questo proposito, irritati da recenti dichiarazioni di Guglielmo Epifani che aveva chiesto all'Ulivo di lasciar perdere sia il «tricolo» tra Ds, Sdi e Margherita, sia la lista Occhetto-Di Pietro. Noi, sostiene Antonio Panzeri (Cgil Europa) nelle conclusioni al convegno, riconfermando l'impegno ad un rinnovamento strategico, attraverso dialoghi proficui, «dobbiamo chiedere alla politica di occuparsi di lavoro e di società, non di come realizzare le liste elettorali».

Regione Emilia-Romagna Servizio Sanitario Nazionale
A.U.S.L. BOLOGNA SUD
ERRATA CORRIGE
In riferimento all'estratto del bando di gara pubblicato su questo giornale avente oggetto: «Lavori di ampliamento dell'Ospedale di Vergato» si comunica che la scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per il giorno martedì 17.02.04 ore 12.00 e non il 20.01.04 come erroneamente pubblicato.
Il Resp. del Proced.: Geom. Iario Baldassari
Questo avviso è nella banca dati
www.infopubblica.com